

La fabbrica dei CUCCIOLI

Fermiamo il traffico internazionale:
l'amore non si compra.



Un reportage toccante e sconvolgente sullo sfruttamento e il dolore che si nascondono dietro il traffico dei cuccioli e il dolore delle loro madri in Europa. Le autrici danno voce a una sofferenza silenziosa, lontana dai nostri occhi e dalle nostre coscienze.

Quello del traffico dei cuccioli è un vero e proprio business: solo in Italia ne arrivano illegalmente circa 8mila ogni mese. Cuccioli anche di poche settimane, senza documenti e vaccinazioni. A volte malati o con tare genetiche. Le cui madri sono sfruttate fino all'ultima gravidanza.

Il libro scritto a quattro mani da Ilaria Innocenti e Macri Puricelli offre non solo gli ultimi dati di questo traffico e raccoglie le testimonianze dei truffati, ma illustra le attuali leggi, anticipa i futuri regolamenti che la Commissione europea varerà, dà conto dell'impegno delle associazioni animaliste, delle forze dell'ordine e della magistratura. E affronta, attraverso molte testimonianze, racconti, interviste, le problematiche che a livello europeo questo traffico illegale provoca in termini sia di benessere animale che di salute pubblica.

Introdotta dal contributo di **Licia Colò**, il libro termina con la post-fazione di **Ciro Troiano**, responsabile dell'Osservatorio Nazionale Zoomafia della LAV.

Ilaria Innocenti ha una formazione filosofica e sui diritti animali. Come responsabile del Settore Cani e Gatti LAV si occupa del fenomeno del traffico internazionale dei cuccioli. Impegno da cui sono nati un dossier e la campagna «Rompiamo le scatole ai trafficanti di cuccioli».

Macri Puricelli nata e cresciuta a Venezia, oggi vive in compagnia di moltissimi animali nelle campagne del trevigiano. Laureata in filosofia e giornalista professionista, si divide fra carta e web. Con il blog Zoelagatta racconta storie di animali sul sito D-Repubblica.

PADOVA

Presentazione del libro con le autrici **Ilaria Innocenti** e **Macri Puricelli**

Sabato 20 febbraio 2016, ore 17:30

Galleria Cavour - Piazza Cavour, 1 - Padova



Comune di Padova
Assessorato alla Cultura



Per maggiori info: 320 7598238
lav.padova@lav.it - comunicazione@lav.it



La fabbrica dei CUCCIOLI

“Ilaria Innocenti e Macri Puricelli mostrano lo scenario di sfruttamento e di dolore che accompagna un tenero cucciolo, costretto a lunghissimi ed estenuanti viaggi, e ricostruiscono le fasi del traffico, un fenomeno non solo italiano, ma che riguarda l’Europa. Attraverso i loro occhi e la voce dei truffati, raccontano la drammaticità della tratta dei cuccioli, un’attività illegale che deve essere conosciuta da tutti e che vede protagoniste vere e proprie organizzazioni criminali, assieme a trafficanti ‘amatoriali’”.

Licia Colò

scrittrice e presentatrice televisiva

Un estratto del libro:

“La ragazza si consulta con i genitori, cerca un foglietto di carta in borsa, ci scrive sopra un indirizzo e ce lo consegna: “Ecco, potreste venire qui”. Laura prende il biglietto e se lo mette in tasca. Nel pomeriggio decidiamo di andare a vedere. Il navigatore ci porta appena fuori Pecs, in un quartiere ordinato con tante piccole abitazioni tutte uguali con il tetto rosso e un fazzoletto di giardino davanti. Posteggiamo e cominciamo a chiedere in giro. Nessuno sa nulla. “C’è un sacco di gente qui che alleva e vende cani e un sacco di gente che viene a comprarli” ci dice un signore in un inglese incerto e allargando le braccia. Dopo un’ora di ricerche la troviamo la casa di Agnes, così si chiama la ragazza. Il cancello rosso nasconde un’abitazione povera e spoglia. Non ci sono insegne fuori. Solo un nome e un campanello. Agnes ci riconosce subito. Ci apre, mentre mamma e papà stanno tirando fuori i cuccioli dalle gabbie. Non c’è nulla di orribile in quel che vedo, gabbie a parte: un cortile di cemento e attorno quattro box per cani. Non grandi, ma neppure minuscoli. Non ero arrivata ancora in una squallida fabbrica di cuccioli. Fabbrica sì, ma almeno pulita. Quel giorno non sapevo ancora che correre dietro a questi illeciti traffici mi avrebbe portato a vedere luoghi spaventosi, nella stessa Ungheria ma anche in Slovacchia. Cortili e gabbie dove un’umanità che sembra senza speranza convive con rifiuti, carne marcia, piccoli cadaveri. Con cuccioli che a neppure un mese vengono portati via dal solito furgone. E fattrici con i seni gonfi e la schiena spezzata, spremute fino all’ultimo soffio di vita.”

Un libro per rendere consapevoli i cittadini dell’importanza dell’adozione da un canile o gattile invece dell’acquisto.

Disponibile in libreria e su www.lav.it

